



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 14 dicembre 2012 (21.12)
(OR. en)**

**Fascicolo interistituzionale:
2011/0051 (COD)**

**17618/12
ADD 1**

**FRONT 178
CODEC 3008
COMIX 730**

ADDENDUM ALLA NOTA PUNTO "I"

del: Segretariato generale

al: Coreper

n. doc. prec.: 11463/12 FRONT 102 CODEC 1685 COMIX 388

n. prop. Comm.: 7661/11 FRONT 31 CODEC 404 COMIX 158

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 562/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un codice comunitario relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen), e la convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen
- Approvazione del testo di compromesso finale in vista di un accordo in prima lettura

La delegazione slovena ha dichiarato l'intenzione del suo paese di inserire la seguente dichiarazione nel verbale della sessione del Consiglio in cui sarà adottata la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 562/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un codice comunitario relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen), e la convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen:

"La repubblica Slovenia dichiara il suo impegno a garantire un'attuazione globale delle modifiche proposte al regolamento (CE) n. 562/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006, che istituisce un codice comunitario relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen) e alla convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen (proposta 2011/0051 (COD)). Tuttavia, desidera nel contempo puntualizzare le possibili conseguenze della modifica dell'articolo 21, lettera d) del codice frontiere Schengen e dell'articolo 22 della convenzione.

L'obbligo vigente per i cittadini di paesi terzi di dichiarare la loro presenza presso le autorità competenti di uno Stato membro rappresenta un legame cruciale tra un cittadino di un paese terzo ed uno Stato membro. La modifica degli articoli summenzionati trasforma tale obbligo in una possibilità per uno Stato membro di disciplinare tale questione nel suo diritto interno. Riteniamo che norme non armonizzate negli Stati membri potrebbero avere effetti negativi sulla gestione della migrazione legale e irregolare e di conseguenza sul livello di sicurezza interna negli Stati membri e nell'Unione."
